

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 152

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1997

Risoluzione
sulla relazione annuale della Commissione concernente il Fondo
di coesione per l'esercizio 1995

Annunziata il 30 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione annuale 1995 della Commissione relativa al Fondo di coesione (COM (96) 388-def. C4-0509/96),

viste le sue risoluzioni del 29 giugno 1995 sulla relazione annuale della Commissione relativa allo strumento finanziario di coesione (1) e del 19 aprile 1996 sul supplemento alla relazione annuale 1994 della Commissione sul Fondo di coesione (2),

vista la relazione annuale della Corte dei conti relativa all'esercizio 1995,

visti la relazione della commissione per la politica regionale e i pareri della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori nonché della commissione per i bilanci (A4-0167/97),

A. considerando che l'esecuzione del bilancio del Fondo di coesione per il 1995 è stato del 99,9 per cento in termini di stanziamenti di impegno e del 97,1 per cento in termini di stanziamenti di pagamento; considerando che le cifre corrispondenti alla totalità del bilancio ammon-
tano rispettivamente al 92,80 per cento

(1) GU C 183 del 17 luglio 1995, pag. 36.

(2) GU C 141 del 13 maggio 1996, pag. 265.

e all'87 per cento, e che per l'insieme dei fondi strutturali le cifre sono rispettivamente del 91,24 per cento e dell'80,16 per cento,

B. considerando l'equilibrio raggiunto nel 1995 fra i due settori di intervento del Fondo di coesione, ambiente e reti di trasporto transeuropee, che hanno beneficiato rispettivamente del 48,48 per cento e del 51,52 per cento del finanziamento totale, benché in questi due settori continuino a sussistere alcune differenze nei paesi della coesione e anche se nella relazione della Commissione continua a non figurare un bilancio globale delle conseguenze per l'ambiente e del contributo a uno sviluppo permanente delle misure infrastrutturali nei due settori di intervento,

C. considerando che le cifre confermano la concentrazione degli aiuti del Fondo destinati all'ambiente nell'applicazione della legislazione comunitaria relativa all'erogazione e al trattamento delle acque e, in misura minore, al trattamento dei rifiuti; considerando che questo tipo di progetti assorbe il 99,7 per cento degli aiuti in Irlanda, il 95 per cento in Portogallo, il 94 per cento in Grecia ma solo il 65,23 per cento in Spagna,

D. considerando che nel settore delle reti di trasporto transeuropee si continua a osservare una sproporzionata concentrazione degli aiuti a favore di progetti stradali, che assorbono il 75,2 per cento del totale, mentre i finanziamenti di ferrovie sono scarsi e quelli di porti e aeroporti, rispettivamente il 6,1 per cento e il 2,1 per cento, sono praticamente simbolici,

E. considerando che il Fondo di coesione persegue l'obiettivo fondamentale di contribuire alla coesione economica e sociale, vale a dire alla lotta contro le disparità sociali e territoriali, e considerando che tali disparità si vanno accentuando all'interno degli Stati membri beneficiari,

F. considerando che il Fondo di coesione è destinato altresì ad appoggiare gli sforzi di bilancio degli Stati membri beneficiari in ordine al conseguimento delle

condizioni di convergenza nominale in vista del passaggio alla moneta unica, ed è pertanto soggetto alla clausola della condizionalità,

G. considerando che l'articolo 6 del regolamento che istituisce il Fondo di coesione è alquanto impreciso relativamente alle condizioni di applicazione della clausola di condizionalità; considerando inoltre che il 20 dicembre 1995 la Commissione ha approvato le norme relative all'applicazione di tale clausola, norme che non sono state trasmesse a questo Parlamento né state rese pubbliche,

H. considerando che quella in esame è la prima relazione annuale che si propone di fornire dati relativi agli effetti del Fondo di coesione sull'occupazione ma che la stessa Commissione riconosce che le cifre presentate non sono né pertinenti né affidabili,

I. considerando che nella sua riunione di Dublino il Consiglio europeo ha contratto l'impegno del « Patto di stabilità », che sostiene l'esigenza di un alto livello di rigore macroeconomico sulla scia dell'Unione monetaria,

J. considerando che i paesi della coesione hanno rispettato la clausola della condizionalità e compiuto progressi sostanziali verso gli obiettivi di convergenza,

1. ritiene soddisfacente l'esecuzione del bilancio del Fondo di coesione per l'esercizio 1995, e si congratula dei progressi registrati in vista del raggiungimento di un equilibrio globale nel finanziamento dei due settori d'intervento del Fondo, ambiente e reti di trasporto transeuropee; ribadisce, ciononostante, la necessità di correggere alcuni squilibri nazionali registrati soprattutto in Grecia a svantaggio del settore dei trasporti e in Portogallo a svantaggio del settore ambientale;

2. si compiace del miglioramento della qualità della relazione e apprezzerrebbe che la Commissione facesse altrettanto an-

che nel quadro della gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali;

3. ribadisce la regola secondo cui l'equilibrio nel finanziamento dei due settori d'intervento deve essere raggiunto nell'intero periodo di vigenza del fondo (sei anni) in ciascuno degli Stati membri beneficiari e che tale norma deve essere interpretata in modo flessibile;

4. constata che la Commissione nel 1995 non ha individuato frodi relative ai progetti finanziati dal Fondo di coesione e si è limitata a registrare alcune irregolarità amministrative e procedurali;

5. conferma il suo appoggio alla strategia espressa dalla Commissione volta a potenziare la concentrazione di interventi nel settore dell'ambiente nell'applicazione delle direttive comunitarie in materia di erogazione e trattamento delle acque e di trattamento dei rifiuti; ritiene che debba essere intensificato lo sforzo per finanziare progetti di questa categoria nello Stato spagnolo; ciononostante è favorevole a che vengano approvati altri progetti ambientali (per esempio, nella lotta all'erosione e alla desertificazione e di sostegno ai rimboschimenti), pur insistendo sulla necessità di prestare maggiore attenzione agli interventi in materia di trattamento dei rifiuti;

6. ritiene che l'interpretazione data dagli Stati membri e dalla Commissione al termine « ambiente » sia troppo vaga, con il risultato che i progetti concernenti la lotta all'erosione, il rimboschimento, la conservazione della natura e la protezione degli habitat ricevono un'attenzione insufficiente; chiede che sia fornito sostegno ai progetti di attuazione della direttiva sugli habitat e della rete Natura 2000;

7. ritiene che la Commissione dovrebbe incoraggiare maggiormente la realizzazione di progetti volti a impedire l'inquinamento di origine industriale e a sviluppare moderni sistemi di eliminazione, trattamento e gestione dei rifiuti nelle regioni in cui sono attualmente inadeguati;

8. invita la Commissione a far valere la propria influenza affinché in futuro sia aumentato il numero di misure per la prevenzione dell'inquinamento ambientale e la consulenza ecologica;

9. deplora l'eccessivo peso del finanziamento di strade nel settore delle reti di trasporto transeuropee e ritiene che lo squilibrio sia in contraddizione con l'obiettivo di integrare la dimensione ambientale nella politica comunitaria dei trasporti; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati beneficiari di prestare maggiore attenzione ai trasporti più rispettosi dell'ambiente, incrementando i finanziamenti destinati alle ferrovie, ai porti e agli aeroporti;

10. ricorda che i trasporti marittimi e aerei rivestono un'importanza particolare per le zone più periferiche e osserva con preoccupazione la poca, o punta, attenzione prestata a tali regioni, in particolare quelle ultraperiferiche, nell'applicazione del Fondo di coesione, nonostante la priorità a favore delle stesse stabilita all'articolo 129 B del trattato CE concernente l'istituzione di reti di trasporto transeuropee;

11. accoglie favorevolmente la flessibilità dimostrata dalla Commissione nell'approvazione di alcuni progetti di importo inferiore a 10.000.000 ECU, nella misura in cui tale atteggiamento può consentire l'aumento dei livelli d'investimento del Fondo in progetti destinati a regioni meno sviluppate e periferiche degli Stati membri beneficiari, evitando così un'eccessiva concentrazione di aiuti nelle rispettive zone più prospere, strategia che può aver contribuito a un aggravamento delle asimmetrie interne constatate nei paesi della coesione;

12. sebbene la Commissione, per motivi tecnico-gestionali, dia la priorità a pochi grandi progetti piuttosto che a un elevato numero di progetti di modesta dimensione, sarebbe preferibile interessarsi ad entrambe le categorie, in quanto

a) i progetti ambientali sono sovente, data la loro natura, di dimensioni limitate;

b) i piccoli progetti sono più riconoscibili da parte del cittadino;

c) tali progetti hanno sovente un rapporto costi-benefici positivo anche se non sempre i vantaggi possono essere riflessi nelle cifre;

13. riconosce e ribadisce che il Fondo di coesione non è volto allo sviluppo regionale ma chiede ancora una volta di essere informato in merito al finanziamento di progetti nelle zone dell'obiettivo della Spagna, unico Stato beneficiario il cui territorio non rientri interamente nell'obiettivo 1;

14. ritiene che, alla luce dell'incremento delle disparità regionali interne constatate negli Stati membri beneficiari, sia necessario includere un'analisi degli eventuali effetti delle modalità di applicazione del Fondo di coesione su tali disparità nel contesto degli sforzi espliciti dalla Commissione per valutare le loro ripercussioni socioeconomiche;

15. ricorda alla Commissione che, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento del Fondo di coesione (3), nel 1996 si sarebbe dovuto procedere a una revisione dei criteri di ammissibilità relativi al PIL e le chiede di informarlo in merito ai risultati di tale valutazione;

16. sottolinea che la Commissione non ha ancora dato riscontro alla sua richiesta di informazioni sulle norme adottate in materia di applicazione della clausola di condizionalità; ribadisce la propria convinzione che, in ogni caso, l'applicazione di tale clausola dovrebbe essere modulata in funzione dell'obiettivo fondamentale del Fondo che consiste nel conseguire la coesione, e invita la Commissione a trasmettere immediatamente tali norme alla commissione parlamentare per la politica regionale;

17. ribadisce che il Fondo di coesione è uno strumento finanziario di applicazione nazionale creato per garantire la promozione della coesione socioeconomica dei paesi con un PIL pro capite inferiore al 90 per cento della media comunitaria e che, accessoriamente, ha lo scopo di venire in aiuto agli sforzi di convergenza di questi Stati; reputa pertanto che sia necessario mantenere questo insieme di criteri nell'analisi della situazione degli Stati membri in vista degli aiuti da prevedere nell'ambito del necessario rinnovamento del Fondo di coesione;

18. chiede al Consiglio e alla Commissione di garantire la vigenza del Fondo di coesione oltre il 1999;

19. osserva con soddisfazione che durante il 1995 si è consolidata l'attività dei comitati di sorveglianza, come anche la partecipazione agli stessi delle autorità regionali e locali, quantunque constati che i membri di alcune di queste non detengono cariche elettive; ritiene tuttavia necessario migliorare le condizioni della partecipazione delle stesse, onde renderli più efficaci, e in tal senso giudica positivamente l'istituzione di comitati di sorveglianza ad hoc per progetto;

20. ribadisce altresì la necessità di continuare a insistere per una politica più attiva di divulgazione del Fondo di coesione e dei suoi obiettivi presso l'opinione pubblica e gli enti suscettibili di ricorrervi negli Stati membri beneficiari;

21. raccomanda alla Commissione di prevedere la partecipazione del settore privato;

22. valuta positivamente le azioni intraprese dalla Commissione in ordine a una valutazione delle ripercussioni socioeconomiche degli interventi finanziati dal Fondo di coesione ed esprime il desiderio di conoscere lo studio commissionato alla « London School of Economics and Political Science » non appena sarà concluso; pur tenendo presente che il Fondo di

(3) GU L 1130 del 25 maggio 1994, pag. 1.

coesione non ha la funzione esplicita di creare posti di lavoro e che i dati anticipati dalla Commissione sulla creazione di posti di lavoro non devono essere interpretati come l'impatto netto del Fondo sull'occupazione, ritiene importante questa analisi relativa agli effetti socioeconomici del Fondo di coesione;

23. ritiene che le valutazioni di impatto ambientale debbano essere realizzate da ricercatori che non siano associati alla pianificazione o all'esecuzione del progetto: tale principio deve essere egualmente valido per tutti i progetti europei e non soltanto per il Fondo di coesione;

24. invita la Commissione a incaricare un ufficio indipendente di effettuare un'analisi che stabilisca in che misura la destinazione delle risorse del Fondo di coesione è conforme agli obiettivi del Quinto programma di azione in materia ambientale, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo sostenibile, e che verifichi se i fondi erogati contribuiscono in modo

significativo all'esecuzione della legislazione comunitaria in materia di ambiente;

25. ritiene che nonostante i miglioramenti constatati nel 1995 nella gestione del Fondo, in particolare per quanto attiene ai progressi registrati nella cooperazione con altri enti finanziari nonché nell'analisi e nella verifica dei progetti, sia indispensabile snellire le procedure relative alle richieste abbreviando i termini per la risposta della Commissione, che spesso superano i tre mesi stabiliti dal regolamento del Fondo, migliorando la comunicazione con le amministrazioni nazionali competenti, al fine soprattutto di agevolare la presentazione di richieste complete e dirette e di porre fine, in via preventiva, a qualunque tipo di irregolarità;

26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente